



FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE ESODO ONLUS
BILANCIO ETICO SOCIALE 2022



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

Dipartimento
di **ECONOMIA AZIENDALE**



INDICE

Lettera agli stakeholder

Premessa metodologica

L'IDENTITÀ DI FONDAZIONE ESODO

Carta d'identità

Mission e valori

Storia

Attività svolta

Strategie e politiche

Governance ed organizzazione

Sistema di gestione dei rischi e certificazioni

MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

ANALISI DI IMPATTO

Mappa dell'impatto

Indicatori di impatto

Indicatori relativi alla rete "Esodo"

Indicatori relativi all'impatto diretto delle azioni sui beneficiari

Indicatori specifici relativi ai diversi ambiti di azione

Indicatori relativi alla recidiva

Analisi dell'impatto delle attività percepito dai beneficiari

Analisi economica dell'impatto generato sulla collettività

La dinamica del capitale spirituale

CONCLUSIONI

Politiche di sviluppo futuro

Strumenti per l'invio di feedback

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Carissimi,

il lavoro che presentiamo con questo Bilancio Etico Sociale esprime in particolare il nostro desiderio di comparteciparVi i principali risultati generati in questi ultimi due anni di attività di Fondazione Esodo.

Si tratta di un rapido ma significativo sguardo di sintesi di un impegno che è stato capace non solo di proseguire, ma anche di rilanciarsi ed ampliarsi nonostante si riferisca ad un periodo temporale decisamente insolito qual è stato il biennio 2020-21.

In questi ultimi due anni, infatti, sono entrate a far parte di Fondazione Esodo anche le Diocesi di Venezia e di Vittorio Veneto – con i rispettivi Enti del Terzo Settore operanti nel campo degli interventi a favore delle persone in esecuzione penale – e quindi abbiamo esteso la nostra attività sui rispettivi territori di riferimento, unendosi così alle Diocesi fondatrici di Verona, Vicenza e Belluno-Feltre.

Siamo consapevoli che solo la volontà e la possibilità di attivare una pronta partecipazione tramite una rete solidale di sinergie e competenze già ben avviata, ci ha reso capaci di valorizzare relazioni e accedere a fondi che, altrimenti, sarebbero stati di ben più difficile fruibilità.

Riteniamo utile sottolineare che proprio tale rete relazionale – espressione di un rapporto fiduciale di collaborazione ormai decennale – esprime e rappresenta il valore qualitativo principale della nostra Fondazione. Ed esattamente muovendo dall’ottica della rete suggeriamo di ricercare l’orizzonte interpretativo più adeguato per leggere ed interpretare i risultati che si trovano descritti in questo Bilancio Etico Sociale.

Ulteriormente, quello che Vi presentiamo è lo spaccato di un’iniziativa progettuale che si trova in un momento evolutivo particolarmente interessante sia riguardo alla possibilità di proseguire lungo il percorso recentemente intrapreso, sia per alcune eccezionali sollecitazioni che prospetta l’attuale contesto socio-culturale. Basti considerare, ad esempio, all’atteso perfezionamento della riforma del Terzo Settore nonché al profondo ripensamento in corso correlato alla riforma della Giustizia.

L’originario “Progetto Esodo”, con la sua intuizione di coordinare e focalizzare l’insieme delle azioni e dei soggetti impegnati nel recupero dei detenuti in un condiviso e comune orizzonte di servizio alla persona, riteniamo presenti ancora grandi potenzialità di sviluppo.

Tuttavia, mentre sotto il profilo giuridico formale la Fondazione di partecipazione ci sembra offra alla collaborazione tra Caritas ed ETS uno strumento operativo giuridicamente adeguato, solido e flessibile al contempo, la necessità di proiettarci su un più stabile orizzonte di sostenibilità economico-finanziario chiede ancora di impegnarci con maggiore efficacia per proseguire con serenità nelle nostre attività di servizio alla persona e alla società. Un impegno che non abbiamo intenzione di disattendere.

Grazie a tutti Voi e a quanti, in vari altri modi, sono coinvolti con noi in questa impresa. Il Vostro sostegno e le Vostre sollecitazioni ci incoraggiano e stimolano a fare sempre del nostro meglio.

Zampieri mons. Gino
Presidente

PREMESSA METODOLOGICA

Il presente documento costituisce la prima edizione di bilancio etico sociale relativo alla Fondazione di Partecipazione Esodo ONLUS (di seguito Fondazione Esodo o, più semplicemente, Esodo); esso, nella **logica dell’accountability**, ha come obiettivo quello di dare trasparenza alle attività di Esodo ed offrire elementi utili per la valutazione dell’impatto sociale generato. Esso costituisce un **esercizio volontario di rendicontazione sociale** e consente, così, di anticipare gli obblighi normativi previsti dalla Riforma del Terzo Settore, laddove Fondazione Esodo rientrasse, in futuro, nell’ambito degli enti obbligati. Il bilancio etico sociale è stato redatto avendo cura di stimolare un continuo **coinvolgimento interno ed esterno** degli stakeholder. Il processo è stato svolto nell’ambito di un più ampio progetto che coinvolge numerose realtà aderenti all’Associazione Diocesana Opere Assistenziali di Verona ed è stato coordinato dall’equipe di ricerca del Dipartimento di Economia Aziendale dell’Università di Verona diretta dal prof. Giorgio Mion¹. Il processo di redazione – ed il bilancio che ne scaturisce – si avvale del **marchio “ethical social report”**, registrato da ADOA.

Il processo ed i contenuti del bilancio etico sociale sono coerenti con le Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore ai sensi dell’art. 14 comma 1, decreto legislativo n. 117/2017. Inoltre, il bilancio etico-sociale è stato redatto facendo riferimento ai principi di redazione del report di sostenibilità GRI 2016 (opzione GRI-referenced claim), con particolare riferimento alla rendicontazione dei temi materiali.

In questa edizione del bilancio etico sociale, particolare attenzione è stata offerta alla sezione dedicata alla **valutazione dell’impatto sociale**, in considerazione del **particolare servizio svolto da Fondazione Esodo** e del **peculiare periodo storico** nel quale il documento è stato redatto, caratterizzato dall’emergenza pandemica e dai relativi cambiamenti imposti alle attività svolte.

Il concetto di “impatto sociale” è definito dalla letteratura come l’insieme dei cambiamenti generati dall’attività sulla condizione dei diversi stakeholder coinvolti nel processo, primi fra tutti i beneficiari delle attività stesse. L’impatto sociale è, dunque, l’esito durevole e sostenibile generato dalle attività oggetto di valutazione. Tra le diverse modalità di valutazione dell’impatto sociale, si è scelto di adottare la **filosofia della Teoria del Cambiamento (Theory of Change)**, «un processo rigoroso ma partecipativo in base al quale i componenti di un’organizzazione e gli stakeholder, nel corso di un processo di pianificazione, articolano i loro obiettivi a lungo termine e identificano le condizioni che ritengono debbano svilupparsi affinché tali obiettivi possano essere raggiunti. Queste condizioni sono individuate come risultati desiderati e sono disposti in un quadro causale» (Taplin e Clark, 2012). Per questo motivo, la valutazione d’impatto sociale si è basata sui seguenti principi guida:

¹ In tale processo, il gruppo di lavoro è stato integrato, per le fasi di raccolta ed elaborazione dei dati, dal dott. Mattia Ponza e dal dott. Lorenzo Giovanni Letizia, che hanno svolto presso Fondazione Esodo il loro tirocinio.

- **materialità:** nella redazione del report si è inteso analizzare gli elementi focali dell'attività di Esodo, dando conto dei suoi aspetti più significativi, facendo precedere la misurazione dell'impatto con la mappatura dei temi "materiali" sulla scorta della succitata linea guida GRI-101;
- **coinvolgimento:** in tutte le fasi di valutazione, gli stakeholder salienti sono stati coinvolti mediante diverse forme (focus group, interviste, questionari di raccolta dati), al fine di raccogliere costantemente il loro punto di vista e diffondere la cultura dell'accountability;
- **significatività:** si è scelto di esprimere l'impatto sociale mediante un'attenta scelta di informazioni ed indicatori capaci di esprimere l'attività di Esodo, nell'ottica della responsabilità e della trasparenza.

Inoltre, nella redazione del bilancio etico sociale – e, in generale, nella valutazione d'impatto – si è scelto di utilizzare l'integrazione di diversi linguaggi, partendo dalla mappatura dell'impatto (dunque dalla sua narrazione), fino ad arrivare alla determinazione di indicatori quantitativi di sintesi, da intendersi quali *proxy* dell'impatto generato.

Nella valutazione d'impatto, attesa la natura reticolare di Fondazione Esodo si potevano assumere due posture valutative opposte: includere tutti gli effetti delle progettualità, seppure realizzate operativamente dai partner locali di Esodo, ovvero limitare l'analisi all'attività – di coordinamento, networking e fund-raising – svolta direttamente da Esodo. A tale riguardo, si è scelto – in accordo con la governance di Esodo – di adottare un **approccio inclusivo**, cercando così di cogliere in modo sistemico ed unitario l'impatto generato, con particolare riferimento alla capacità di reinclusione sociale e lavorativa dei beneficiari, nonché alla **vocazione di Esodo alla realizzazione di progettualità condive**, che consentono un approccio unitario alla persona ed uno stile di lavoro collaborativo tra enti con diverse peculiarità. A tale riguardo, tenendo conto che Esodo nasce da una profonda condivisione etico-valoriale ed i suoi fondatori sono le Diocesi di Verona, Vicenza, Belluno-Feltre, Venezia e Vittorio Veneto, nella sezione di misurazione dell'impatto sociale, è stata inclusa un'analisi qualitativa dell'**impatto sul capitale spirituale**, che fa riferimento al carisma originario dei fondatori, alla sua custodia come eredità generativa delle opere ed alla capacità di preservarlo ed attualizzarlo nel contesto contemporaneo, testimoniando il Vangelo.

Infine, va sottolineato che il presente esercizio di valutazione e rendicontazione sociale ha anche lo scopo di "aprire la strada" ad una sistematica e periodica valutazione, mediante l'implementazione di un metodo di lavoro condiviso e ripetibile, tipico dell'accountability.

L'IDENTITÀ DI FONDAZIONE ESODO

CARTA D'IDENTITÀ

- ✓ **Nome dell'ente:** Fondazione Esodo Onlus
- ✓ **Forma giuridica:** fondazione di partecipazione
- ✓ **Configurazione fiscale:** Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale
- ✓ **Indirizzo sede legale:** Contrà Torretti 38, Vicenza
- ✓ **Aree territoriali di operatività:** Belluno, Venezia, Verona, Vicenza, Vittorio Veneto
- ✓ **Enti fondatori originari:** Diocesi di Verona, Diocesi di Vicenza, Diocesi di Belluno-Feltre
- ✓ **Altri fondatori:** Diocesi di Venezia, Diocesi di Vittorio Veneto
- ✓ **Partnership istituzionali ed appartenenza a reti/gruppi:** associata a ADOA
- ✓ **Iscrizione ad albi, accreditamenti, ecc.:** iscrizione al Registro delle Persone Giuridiche tenuto dalla Prefettura di Vicenza al n. 485, iscrizione al Registro Regionale delle onlus

MISSION E VALORI

La Fondazione ha come scopo esclusivo quello di perseguire finalità di solidarietà sociale, volte all'assistenza e alla promozione della persona detenuta, beneficiaria di misure di alternativa al carcere e/o ex detenuta in situazione di marginalità. Persegue finalità di lotta all'esclusione sociale nella ricerca di trattamenti tesi alla rieducazione, mediante programmi di reinserimento sociale e lavorativo.

La Fondazione rivolge in modo particolare la propria attività in favore di persone in situazioni di marginalità e di esclusione, durante la detenzione, nelle misure alternative, e nella fase successiva il fine pena. Opera nel settore dell'assistenza sociale e socio-educativa attraverso attività mirate in favore di persone in situazione di difficoltà. In modo particolare riserva attenzione ai bisogni primari di detenuti, ex detenuti e persone in esecuzione penale esterna che si trovano in situazione di grave disagio economico e familiare o di emarginazione, fornendo loro ospitalità residenziale e/o diurna. Accoglie persone che possono beneficiare di permessi premio, persone sottoposte a misure cautelari o ammesse a misure alternative alla detenzione definendo, d'intesa con le istituzioni preposte al controllo, programmi di reinserimento sociale e lavorativo.

Fondazione Esodo offre possibilità di inserimento lavorativo e di inclusione anche mediante l'organizzazione e la promozione di corsi di formazione all'interno e all'esterno del carcere. Favorisce l'inclusione sociale delle persone attraverso il lavoro, utilizzando gli strumenti del tirocinio di inserimento lavorativo. Accompagna le persone in ricerca lavoro mediando la loro richiesta col mercato del lavoro.

Promuove la collaborazione tra le organizzazioni (pubbliche e/o private) afferenti il mondo penitenziario e il mondo del lavoro per la costruzione di percorsi di inclusione sociale e lavorativa in favore dei propri assistiti.

Favorisce l'incontro e il colloquio tra la persona in percorso giudiziario e la rete dei suoi familiari mediando e orientando, in caso di necessità, ad altri servizi specialistici del territorio.

La Fondazione è una organizzazione non lucrativa di utilità sociale (O.N.L.U.S.), opera nel rispetto della normativa vigente in materia e si avvale della collaborazione con altri enti e soggetti, quali organizzazioni del volontariato, della cooperazione, dell'imprenditoria non-profit e pubblica del comparto sociale, nazionale ed internazionale.

La Fondazione si ispira ai principi dell'antropologia cristiana, in particolare alla centralità della persona, al valore della famiglia e alla solidarietà verso gli ultimi. Nella sua azione fa riferimento alla dottrina sociale della Chiesa e alle prassi elaborate all'interno della rete Caritas in Italia.

STORIA

Nel 2005 Fondazione Cariverona, su progetto di Caritas Vicentina, ha finanziato a Vicenza IL LEMBO DEL MANTELLO, progetto che intercettava i bisogni di reinserimento dei detenuti reclusi a Vicenza privi di riferimenti e che non erano in carico ai servizi sanitari (Ser.D o Psichiatria). Cariverona ha riproposto il finanziamento del progetto negli anni successivi alla luce di un bisogno emergente strettamente associato al cronico problema del sovraffollamento degli Istituti di pena. Il Lembo del mantello ha ispirato il progetto Esodo proponendolo, unitamente a nuove azioni, nei territori della Fondazione Cariverona.

Nel Novembre 2010, in Caritas a Vicenza, Fondazione Cariverona ha incontrato i rappresentanti degli Enti che nei territori di Vicenza Verona e Belluno si occupavano di carcere e, dopo una attenta analisi del bisogno, ha proposto loro di coordinarsi sotto la regia delle Caritas per dare vita ad un progetto di rete denominato: PERCORSI GIUDIZIARI IN INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA. Cariverona ha promosso la propria iniziativa con l'intendimento di sostenerla sino ad un massimo di tre anni e le Caritas Diocesane di Vicenza, Verona e Belluno, su incarico di Cariverona, hanno assunto il ruolo di soggetti provinciali gestori del progetto, impegnandosi a sviluppare il coordinamento e le sinergie nei rispettivi territori.

Nel 2011 l'attività ha preso il nome di **PROGETTO "ESODO" Percorsi giudiziari in inclusione socio lavorativa**. Fondazione Cariverona ha finanziato il primo anno di attività, sono stati costituiti i coordinamenti provinciali, il coordinamento interprovinciale e il coordinamento interistituzionale. Nella fase di avvio è stata posta particolare attenzione al coinvolgimento dei direttori e delle equipe trattamentali degli Istituti Penitenziari, dell'U.E.P.E. e del Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria del Triveneto. Sono stati coinvolti inoltre gli Uffici competenti delle Questure per meglio gestire le problematiche relative agli stranieri, le Conferenze dei sindaci per promuovere politiche di housing sociale, le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali per la promozione di esperienze di reinserimento lavorativo.

Nel 2013 i comuni di Verona e Vicenza affidano ad Esodo collaborazioni mediante la gestione di guardiane (Casa di Giulietta a Verona e Basilica Palladiana a Vicenza) che hanno permesso di coinvolgere persone in percorso giudiziario. Il 22 novembre 2013 a conclusione del primo triennio del “Progetto Esodo”, è stato promosso un incontro presso il Teatro Ristori di Verona di approfondimento sulla situazione del sistema penitenziario in Italia e in particolare della Regione Veneto; è stato realizzato e proiettato il primo video che ha raccontato il progetto.

Il 2 dicembre 2015, presso il seminario di Verona, è stata data la prima restituzione pubblica di 5 anni di attività di Esodo, con evidenza dei risultati e delle prospettive.

Il 14 luglio 2016, in Verona, è stata costituita la “FONDAZIONE ESODO ONLUS”, Fondazione di partecipazione a cui hanno aderito, in qualità di “enti partecipanti aderenti”, tutti gli enti operativi in Esodo.

2018 Fondazione Esodo ha partecipato al progetto “Liberare la pena” promosso da Caritas Italiana, che ha finanziato iniziative di inclusione abitativa e lavorativa e iniziative di sensibilizzazione. E’ stato realizzato il video “Un’altra possibilità...” strumento di sensibilizzazione delle comunità sui temi del carcere e della giustizia. Nello stesso anno La Fondazione ha acquisito l’iscrizione all’anagrafe delle ONLUS presso l’agenzia delle entrate. Il 22 novembre 2018 viene resa pubblica la Valutazione di impatto sociale di Esodo affidata ad EURICSE in un incontro tenutosi al Seminario Vescovile di Verona: è il primo documento rendicontativo e valutativo dell’impatto sociale prodotto dal Progetto Esodo nelle province di Verona, Vicenza e Belluno”.

Nel 2019 Fondazione Esodo si è fatta portavoce in Regione delle necessità inerenti la formazione e il reinserimento lavorativo delle persone in percorso giudiziario. La Regione Veneto con DGR 1537/2019 ha deliberato favorevolmente e affidato a cinque enti capofila iniziative di formazione e inserimento lavorativo di persone in area penale esterna. Fondazione Esodo ha partecipato all’attività attraverso il coinvolgimento di alcuni enti aderenti e mediante iniziative di valutazione delle attività nei diversi territori. Il 22 marzo 2019 ha aderito alla Fondazione Esodo, in qualità di “Partecipante Fondatore”, la Diocesi di Venezia.

Il 12-13 settembre 2019 Fondazione ha collaborato al Workshop sull’impresa sociale organizzato da Iris Network a Riva del Garda (TN).

Il 14 aprile 2019 ha collaborato al convegno organizzato da Rete-Studio-Carcere della Regione Emilia Romagna dal titolo “Ripartire dopo il carcere – formazione e lavoro”

Nel 2020 Fondazione ha partecipato al bando regionale ex DGR 705/2000 che ha finanziato progetti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica covid-19 in ambito penitenziario, cofinanziato dalla Cassa delle ammende. Ha partecipato inoltre alla manifestazione di interesse promossa dall’Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale esterna di Venezia per progetti di inclusione sociale per persone senza fissa dimora in misura alternativa. Il 04 agosto 2020 ha aderito alla Fondazione Esodo, in qualità di “Partecipante Fondatore”, la Diocesi di Vittorio Veneto.

Nel 2022 Fondazione Esodo ha acquisito personalità giuridica su richiesta inoltrata nel 2020.

STORIA

2005

Fondazione Cariverona, su progetto di Caritas Vicentina, ha finanziato a Vicenza IL LEMBO DEL MANTELLO, progetto che intercettava i bisogni di reinserimento dei detenuti reclusi a Vicenza privi di riferimenti familiari e sociali e che non erano in carico ai servizi sanitari (Ser.D o Psichiatria). Fondazione Cariverona ha riproposto il finanziamento del progetto negli anni successivi alla luce di un bisogno emergente strettamente associato al cronico problema del sovraffollamento degli Istituti di pena. Il Lembo del mantello ha ispirato il progetto Esodo proponendolo, unitamente a nuove azioni, nei territori della Fondazione Cariverona.

2010

Nel mese di novembre Fondazione Cariverona ha incontrato a Vicenza i rappresentanti degli Enti che nei territori di Vicenza, Verona e Belluno si occupavano di carcere e, dopo una attenta analisi del bisogno, ha proposto loro di coordinarsi sotto la regia delle Caritas per dare vita ad un progetto di rete denominato: **PERCORSI GIUDIZIARI IN INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA**. Cariverona ha promosso l'iniziativa con l'intendimento di sostenerla sino ad un massimo di tre anni e le Caritas Diocesane di Vicenza, Verona e Belluno, su incarico di Cariverona, hanno assunto il ruolo di soggetti provinciali gestori del progetto, impegnandosi a sviluppare il coordinamento e le sinergie nei rispettivi territori.

2011

L'attività ha preso il nome di **PROGETTO "ESODO" Percorsi giudiziari in inclusione socio lavorativa**. Fondazione Cariverona ha finanziato il primo anno di attività, sono stati costituiti i coordinamenti provinciali, il coordinamento interprovinciale e il coordinamento interistituzionale. Nella fase di avvio è stata posta particolare attenzione al coinvolgimento dei direttori e delle equipe trattamentali degli Istituti Penitenziari, dell' U.E.P.E. e del Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria del Triveneto. Sono stati coinvolti inoltre gli Uffici competenti delle Questure, le Conferenze dei sindaci, le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali.

2013

I comuni di Verona e Vicenza affidano ad Esodo collaborazioni mediante la gestione di guardiane (Casa di Giulietta a Verona e Basilica Palladiana a Vicenza) che hanno permesso di coinvolgere persone in percorso giudiziario.

Il 22 novembre 2013 a conclusione del primo triennio del "Progetto Esodo", è stato promosso un incontro presso il Teatro Ristori di Verona di approfondimento sulla situazione del sistema penitenziario in Italia e in particolare della Regione Veneto; è stato realizzato e proiettato il primo video che ha raccontato il progetto.

2015

Il 2 dicembre, presso il seminario di Verona, è stata data la prima restituzione pubblica di 5 anni di attività di Esodo, con evidenza dei risultati e delle prospettive.

2016

Il 14 luglio in Verona, è stata costituita la “**FONDAZIONE ESODO ON-LUS**”, Fondazione di partecipazione a cui hanno aderito, in qualità di “enti partecipanti aderenti”, tutti gli enti operativi in Esodo.

2018

Fondazione Esodo ha partecipato al progetto “Liberare la pena” promosso da Caritas Italiana, mediante il quale ha finanziato iniziative di inclusione abitativa e lavorativa e iniziative di sensibilizzazione.

E’ stato realizzato il video “Un’altra possibilità...” strumento di sensibilizzazione delle comunità sui temi del carcere e della giustizia.

Nello stesso anno La Fondazione ha acquisito l’iscrizione all’anagrafe delle ONLUS presso l’agenzia delle entrate.

Il 22 novembre viene resa pubblica la Valutazione di impatto sociale di Esodo affidata ad EURICSE in un incontro tenutosi al Seminario Vescovile di Verona: è il primo documento rendicontativo e valutativo dell’impatto sociale prodotto dal Progetto Esodo nelle province di Verona, Vicenza e Belluno”.

2019

Fondazione Esodo si è fatta portavoce in Regione delle necessità inerenti la formazione e il reinserimento lavorativo delle persone in percorso giudiziario. La Regione Veneto con DGR 1537/2019 ha deliberato favorevolmente e affidato a cinque enti capofila iniziative di formazione e inserimento lavorativo di persone in area penale esterna. Fondazione Esodo ha partecipato all’attività attraverso gli enti aderenti e mediante iniziative di valutazione.

Il 22 marzo ha aderito alla Fondazione Esodo, in qualità di “Partecipante Fondatore”, la Diocesi di Venezia.

Il 12-13 settembre Fondazione ha collaborato al Workshop sull’impresa sociale organizzato da Iris Network a Riva del Garda (TN).

Il 14 aprile Fondazione ha collaborato al convegno organizzato da Rete-Studio-Carcere della Regione Emilia Romagna dal titolo “Ripartire dopo il carcere – formazione e lavoro”

2020

Fondazione ha partecipato al bando regionale ex DGR 705/2000 che ha finanziato progetti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica covid-19 in ambito penitenziario, cofinanziato dalla Cassa delle ammende.

Ha partecipato inoltre alla manifestazione di interesse promossa dall’Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale esterna di Venezia per progetti di inclusione sociale per persone senza fissa dimora in misura alternativa. I

l 04 agosto ha aderito alla Fondazione Esodo, in qualità di “Partecipante Fondatore”, la Diocesi di Vittorio Veneto.

2022

Fondazione Esodo ha acquisito personalità giuridica su richiesta inoltrata nel 2020.

ATTIVITÀ SVOLTA

Nel 2020 e 2021 Fondazione Esodo ha svolto attività nei territori delle Diocesi di Verona, Vicenza, Belluno-Feltre, Venezia e Vittorio Veneto.

Ha gestito progetti in ambito di lavoro intra moenia, lavoro extra moenia, inclusione abitativa, formazione.

Ha utilizzato risorse pubbliche (progettualità finanziate da Regione Veneto e Ministero di Giustizia) e risorse private (Fondazione Cariverona).

Ha sospeso le attività di sensibilizzazione a motivo delle restrizioni dovute alle misure di contenimento del Covid.

Covid-19: il periodo di valutazione dell'impatto sociale di Esodo risente dei condizionamenti dovuti alle misure di contenimento del Covid. Fondazione Esodo ha preso parte alle progettualità specifiche finanziate da Regione Veneto (DGR 705/2020) e dal Ministero di Giustizia (manifestazione di interesse dell'UIEPE) che avevano come obiettivo facilitare le misure di alternativa al carcere in favore delle persone maggiormente a rischio di contagio e salute. L'adesione a progettualità il cui fine prevalentemente è stato il contenimento dei contagi, ha comportato una rivalutazione degli obiettivi del progetto, ricomprendendo tra le richieste di presa in carico quelle più propriamente di natura assistenziale. Le misure di prevenzione adottate dagli enti attuatori e le triage di presa in carico delle persone in misura alternativa hanno rallentato l'attività e ridotto le idoneità abitative delle strutture. Nel periodo non sono state possibili azioni di sensibilizzazione, né la creazione di eventi o momenti di confronto con la cittadinanza. Anche i rapporti con gli Istituti di Pena hanno subito delle criticità e le attività intra moenia (formazione e lavoro) sono state ciclicamente interrotte a motivo di focolai covid scoppiati all'interno delle mura. Il Covid è sicuramente un fattore che ha condizionato e modificato l'attività complessiva della Fondazione.

STRATEGIE E POLITICHE

Esodo rappresenta una esperienza importante che ha permesso di sperimentare metodologie e prassi efficaci nella presa in carico di persone che sono in un percorso giudiziario. E' un progetto che ha rivolto la propria attività storicamente nelle diocesi di Vicenza, Verona e Belluno. Dal 2019 l'attività è stata avviata anche nella Diocesi di Venezia e, dal 2020, nella Diocesi di Vittorio Veneto.

Il Progetto Esodo ha sviluppato specifici percorsi personalizzati in grado di assicurare un effettivo ed efficace accompagnamento della persona all'interno di quattro Aree di azione:

- AREA DELLA FORMAZIONE, fornendo alle persone, spesso prive di qualifiche professionali e con basso profilo di scolarizzazione, competenze teoriche e pratiche qualificanti e spendibili nel mercato del lavoro;
- AREA DI INCLUSIONE SOCIALE E ABITATIVA, individuando soluzioni alloggiative per persone che sono prive di riferimenti abitativi e che possono godere, grazie all'accoglienza offerta dal progetto, di misure alternative al carcere;

- AREA DEL LAVORO, orientando la persona al lavoro anche mediante l'accompagnamento in azienda, il tutoraggio, il tirocinio di formazione, l'avvio di nuove attività produttive all'interno delle Case Circondariali;
- AREA DI SENSIBILIZZAZIONE, attraverso una corretta informazione e sensibilizzazione delle diverse componenti sociali creando consenso e coinvolgimento.

I punti di forza che hanno reso il progetto interessante sono:


1. una ridottissima percentuale di recidiva durante il percorso e a conclusione avvenuta. Ciò significa che in percentuale sono poche le persone che tornano a delinquere dopo un percorso rieducativo e di inclusione sociale e lavorativa
2. il costo contenuto di gestione del progetto rispetto a ai costi della detenzione;
3. la rete operativa che vede coinvolte cinque Diocesi e una ventina di associazioni/cooperative, unitamente alle Istituzioni preposte al mondo della giustizia e del lavoro.
4. La capacità di pianificare percorsi personalizzati che attingono ad azioni diverse, pianificate in funzione dei bisogni reali di ciascuno. Ogni beneficiario costruisce, d'intesa con i servizi e gli operatori del progetto, un personale percorso riabilitativo utilizzando gli strumenti della formazione, del lavoro, dell'inclusione abitativa.

Fondazione Esodo ha come scopo principale l'assistenza e la promozione della persona che sta compiendo o ha concluso da poco percorsi giudiziari di inclusione socio-lavorative e dei suoi famigliari. I progetti che la Fondazione realizza nascono dalla constatazione che il carcere non risulta essere sufficientemente organizzato in funzione del dopopena; che il passaggio dalla detenzione alla vita normale deve essere ben accompagnato, per poter essere il momento di svolta che allontana il soggetto pregiudicato dalla "tentazione" di reiterare percorsi delinquenziali. La Fondazione Cariverona ha scelto di sostenere questi progetti con l'erogazione di fondi per la residenzialità, la formazione e i tirocini lavorativi. La Fondazione Esodo è diventata un interlocutore importante della Fondazione bancaria relativamente ai progetti sul carcere con l'impegno di aprire le relazioni con le Istituzioni pubbliche, in particolare Regione e Ministero di Giustizia, nonché con altre Fondazioni e donatori privati al fine di raccogliere fondi per fare opera di sensibilizzazione sul tema carcere, realizzare e diffondere questi progetti in Veneto e in nuove aree. Rappresenta questa una politica virtuosa ossia l'intercettazione di risorse diverse pubbliche e/o private, per sostenere azioni complementari e funzionale ai bisogni di ciascuno, senza sovrapposizioni e sprechi.

“L'esperienza di prendersi cura e accompagnare in percorsi di inclusione fa bene a chi è detenuto e anche chi non lo è; aiuta la crescita reciproca e soprattutto previene la recidiva, riducendo il costo sociale della pena. Il sogno consiste nel far crescere una società capace di farsi carico dei più deboli, associando al concetto di espiazione quello della rieducazione.”

Strategie e politiche per lo sviluppo sostenibile

	Obiettivo	Azione
	Sradicare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo	<i>Di particolare rilevanza sono i target 1.3 e 1.4, per consentire alle persone beneficiarie il pieno reinserimento nella società e nelle comunità locali, per garantire una vita dignitosa</i>
	Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e promuovere l'agricoltura sostenibile	<i>Per il target 2.1, tra le attività rileva educare ad assumere un'alimentazione adeguata, sicura e nutriente</i>
	Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età	<i>Educare e prendersi cura di sé stessi, assumere stili di vita salutari, favorire la cura ed il benessere personale sono gli obiettivi dei target 3.3, 3.4, 3.5, 3.8, 3.a</i>
	Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti	<i>L'educazione e la formazione professionale in età adulta sono strumenti essenziali per il reinserimento sociale, legati ai target 4.3, 4.4, 4.6</i>
	Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze	<i>La prevenzione ed il riscatto da eventuali forme di violenza di genere, per il target 5.2</i>
	Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti	<i>Il lavoro dignitoso e regolare, quale strumento di riscatto sociale per una vita dignitosa, secondo i target 8.5, 8.6, 8.8</i>
	Ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra i Paesi	<i>Reinserimento e riscatto sociale sono obiettivi fondamentali, divenendo anche promotori di adeguate politiche sociali, secondo i target 10.2, 10.3</i>
	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili	<i>Un'abitazione adeguata e sicura sono strumenti fondamentali per una vita responsabile e dignitosa, come da target 11.1, correlata ad una mobilità sicura e consapevole come da target 11.2</i>
	Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili	<i>Per una cittadinanza consapevole ed attiva, sono fondamentali consumi corretti e senza sprechi, nonché un'educazione al riciclo ed alla differenziazione dei rifiuti come da target 12.3, 12.5</i>

	<p>Promuovere società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli</p>	<p><i>Si tratta di un obiettivo di significativo impatto pedagogico per i beneficiari delle azioni di Fondazione Esodo, in particolare per i target 16.1, 16.2, 16.3, 16.4, volti alla promozione della legalità</i></p>
---	--	--

GOVERNANCE ED ORGANIZZAZIONE

Gli organi della Fondazione sono indicati all'art. 13 dello Statuto ed al 31/12/2021 erano i seguenti:

- il Consiglio Generale, composto dai direttori delle Caritas delle cinque Diocesi fondatrici (le tre promotrici e le due partecipanti) ed avente tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Ente;
- il Presidente, don Enrico Pajarin, direttore della Caritas diocesana della Diocesi di Vicenza;
- Il Vicepresidente, diacono Francesco D'Alfonso, direttore della Caritas diocesana di Belluno – Feltre;
- Il Segretario Generale, avv. Dario Meneguzzo (organo eventuale)
- L'Organo di Revisione dei Conti, in composizione monocratica la dott.ssa Chiara Tomasi;
- Il Comitato di Coordinamento Interprovinciale, composto dai Coordinatori territoriali di ciascuna delle Diocesi fondatrici, i quali sono i promotori delle attività della Fondazione nei rispettivi territori.

Nei primi mesi del 2022 vi sono stati alcuni avvicendamenti nei seguenti organismi:

- Il Presidente - attualmente mons. Gino Zampieri, direttore della Caritas diocesana veronese
- Il Vicepresidente - attualmente don Enrico Pajarin;
- Il Segretario Generale - attualmente la dott.ssa Tatiana Bianchetti.

Non sono stati al momento attivati alcuni organi, indicati come non obbligatori dallo Statuto: il Comitato Esecutivo, il Comitato Scientifico, l'Organo di Vigilanza interna.

E' stato poi istituito il "Tavolo di Coordinamento Interistituzionale", formato da:

- membri del Consiglio Generale
- membri del Comitato di Coordinamento Interprovinciale;
- Garanti delle persone private della libertà personale dei territori afferenti le Diocesi fondatrici;
- rappresentante di Fondazione Cariverona;
- rappresentante del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria;
- rappresentante del Tribunale di Sorveglianza di Venezia;
- rappresentante dell'Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna.

Il Tavolo, che si riunisce mediamente due volte l'anno, vuole stimolare il dialogo e favorire la relazione tra la Fondazione e gli Enti / organismi interessati dalle sue progettualità, agevolando altresì l'aggiornamento reciproco sulle tematiche di interesse comune.

Da segnalare che è stato costituito un Ufficio di Segreteria, a supporto del Segretario Generale ed avente anche il fine di dare attuazione alle delibere assunte dagli organi statutari, nonché sviluppare le relazioni tra tutti gli organi della Fondazione.

ANALISI DI MATERIALITÀ

Metodologia adottata per la materialità

L'attività della Fondazione Esodo è complessa e, come tale, il suo impatto si dispiega su numerosi e svariati ambiti e tocca diversi stakeholder: persone, enti, istituzioni e comunità. Per questo motivo, una fase fondamentale nella redazione del presente bilancio etico sociale ha riguardato l'individuazione dei temi "materiali", ovverosia delle tematiche che vengono ritenute maggiormente rilevanti da parte della governance e degli stakeholder. In altri termini, tale fase preliminare consente di individuare quali sono le principali dimensioni dell'impatto sociale sulle quali soffermarsi nella valutazione del cambiamento generato sulla condizione degli stakeholder.

L'analisi della materialità dei temi è un passaggio fondamentale per una rendicontazione di qualità e costituisce uno dei pilastri metodologici previsti dai GRI-Standards (cfr. GRI-101).

Attraverso l'analisi di materialità, dunque, Fondazione Esodo si assicura di rendere conto degli aspetti davvero importanti della propria attività, quelli il cui impatto (positivo o negativo) è rilevante e significativo ed, eventualmente, di evidenziare quelle aree di miglioramento del sistema di valutazione dell'impatto sociale che potranno essere implementate nelle successive edizioni del report.

In questo primo esercizio di valutazione, nell'ambito dell'analisi di materialità, sono stati coinvolti sia il personale interno di Fondazione Esodo sia i responsabili degli enti che operano sui diversi territori, in modo da combinare la prospettiva interna e quella esterna, essendo questi ultimi sia stakeholder diretti della Fondazione Esodo sia persone in stretto e continuo contatto con altri stakeholder fondamentali (in particolare, i beneficiari dei progetti, gli enti formatori, le aziende accoglienti e gli operatori del sistema giustizia).

L'analisi di materialità è stata compiuta in quattro fasi:

1. Individuazione dei temi di rendicontazione, mediante un primo confronto con il dott. Alessandro Ongaro;
2. Svolgimento di un incontro con i coordinatori provinciali Esodo dei territori di Verona, Vicenza, Belluno;
3. svolgimento di un incontro con i direttori Caritas ed i coordinatori provinciali Esodo dei territori di Verona, Vicenza, Belluno;
4. Predisposizione della matrice di materialità e condivisione della stessa tra il gruppo di lavoro DEA ed il gruppo di lavoro interno alla Fondazione Esodo, al fine di chiarire eventuali dettagli.

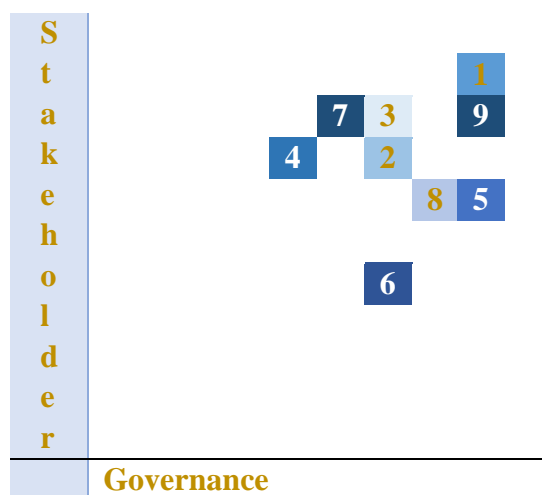
I temi materiali sono i seguenti, collocati poi nella matrice di materialità:

1. Riattivazione dell'autonomia della persona
2. Efficacia dei percorsi formativi
3. Esito dei percorsi di inserimento lavorativo
4. Riduzione della recidiva
5. Creazione di un sistema coordinato di interventi

6. Flessibilità dei percorsi
7. Continuità delle relazioni con i finanziatori istituzionali
8. Ampliamento e rafforzamento delle reti collaborative (con cooperative, imprese, ecc.)
9. Promozione culturale, sia nella presa in carico della persona sia nella creazione di una rete coordinata di interventi

La matrice di materialità è stata, quindi, usata per redigere la mappa dell'impatto e valutare gli indicatori più idonei a descrivere l'impatto della Fondazione Esodo. Inoltre, la matrice di materialità può essere usata dalla governance come un utile strumento per allineare la propria visione strategica alle esigenze degli stakeholder, in una logica di engagement e di impatto.

Matrice di materialità



MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

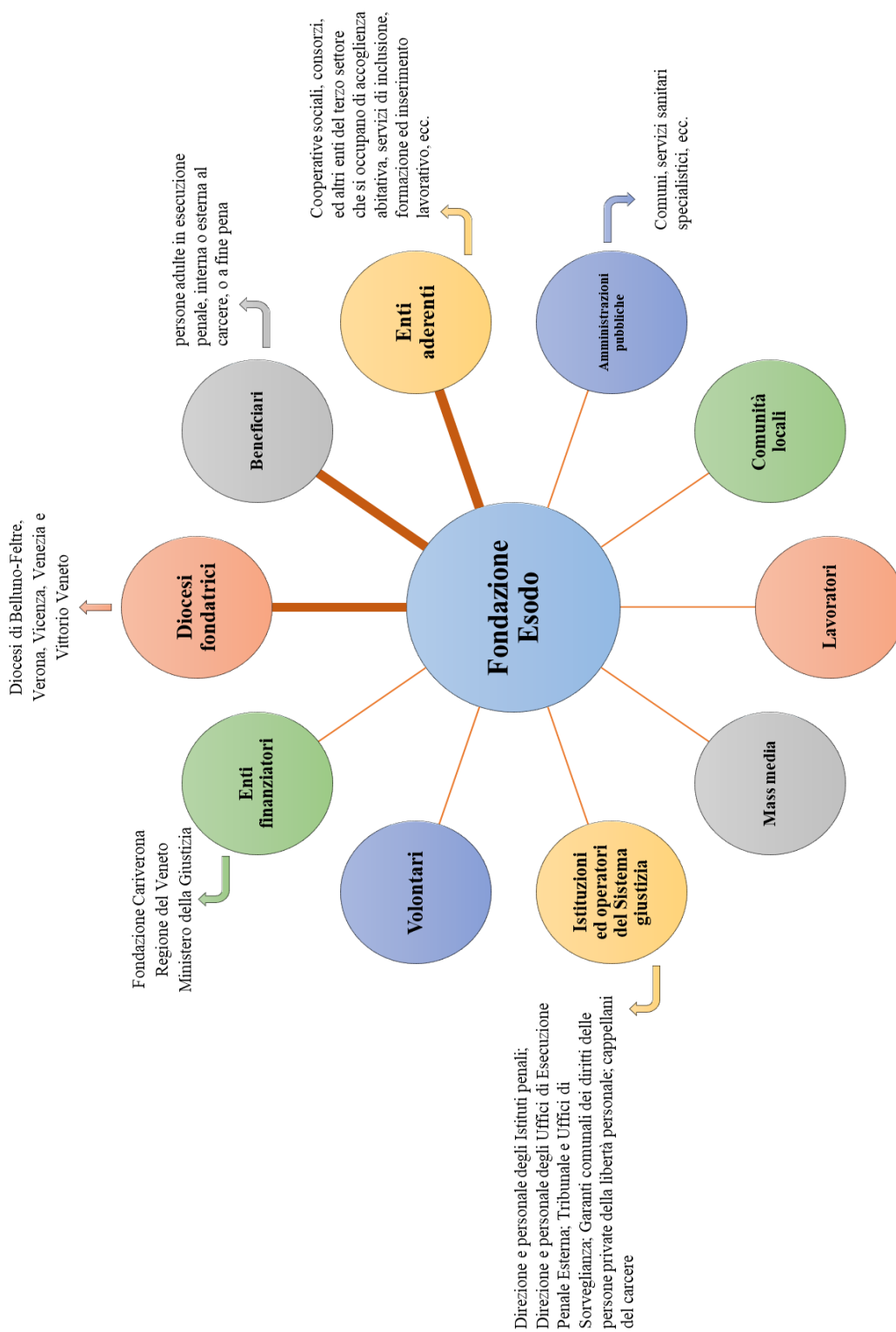
Mappa degli stakeholder

Nella rappresentazione grafica, vengono individuati gli stakeholder rilevanti della Fondazione Esodo nonché l'intensità della relazione che essi hanno con Fondazione Esodo, in termini di impatto – reale e potenziale – su di essi generato dall'attività dell'ente.

Nell'ambito dell'attività di Fondazione Esodo gli "stakeholder" non sono soltanto "portatori di interessi", come postula la definizione di stakeholder, ma partner impegnati in una collaborazione continuativa finalizzata alla realizzazione di un comune obiettivo di bene.

Dal punto di vista strettamente operativo, accanto alle Diocesi fondatrici, Fondazione Esodo ha due stakeholder diretti – gli enti finanziatori e gli enti partner che si occupano direttamente della rete di accoglienza – ed altri stakeholder indiretti, ovverosia persone ed istituzioni che si legano a Fondazione Esodo per il tramite degli enti che gestiscono i

servizi. Tuttavia, ai fini del presente lavoro, intendendo Fondazione Esodo non solo come un ente a se stante, bensì quale sistema complesso, si considerano tutti gli stakeholder.



ANALISI DI IMPATTO

L'analisi dell'impatto – che tiene conto della peculiare mission di Fondazione Esodo e dell'analisi di materialità precedentemente esposta – avviene in due momenti: il primo, di carattere narrativo, è teso a mappare il cambiamento, mentre il secondo, adottando alcune misure *proxy*, si pone l'obiettivo di misurare l'impatto stesso. I due momenti vanno letti in sequenza sono il frutto dell'applicazione della Teoria del Cambiamento, applicata come esposto nella premessa metodologica.

Mapa dell'impatto generato

L'impatto sociale può essere definito come l'effetto di medio-lungo periodo (*outcome*) generato dalle azioni poste in atto sulla condizione degli stakeholder; in altri termini, l'impatto è il cambiamento determinato dalle attività di Fondazione Esodo sulla condizione dei soggetti implicati in tali processi.

La prima fase di valutazione dell'impatto avviene mediante la descrizione di tale impatto: a tal fine, la mappa di seguito riportata è finalizzata a sintetizzare gli *outcome* generati in termini di cambiamenti, vantaggi o apprendimenti, classificandoli sulla base dello stakeholder di pertinenza. Tale mappa è stata compilata usando sia fonti dirette (interviste, focus group, questionari) sia fonti indirette (narrazioni da parte degli operatori coinvolti direttamente nell'erogazione dei servizi).

Stakeholder	Descrizione dell'impatto generato
Diocesi fondatrici	<i>Realizzazione di uno strumento operativo per la pastorale e la testimonianza evangelica Creazione di una rete integrata di interventi Condivisione di un metodo di lavoro Promozione della cultura del prendersi cura</i>
Beneficiari	<i>Riattivazione di processi di autonomia Reinserimento sociale mediante la formazione e l'occupazione professionale Qualificazione e/o riqualificazione professionale Creazione di occasioni di impiego Riduzione della recidiva</i>
Enti Aderenti	<i>Inserimento in una rete integrata di interventi Realizzazione di progettualità condivise Consolidamento delle relazioni con i finanziatori istituzionali Cooperazione e condivisione di buone pratiche</i>
Amministrazioni pubbliche	<i>Miglioramento della coesione e della sicurezza sociale mediante il reinserimento lavorativo dei beneficiari Effettiva realizzazione delle linee di policy contenute nei provvedimenti normativi (es. DGR Regione Veneto)</i>
Comunità locali	<i>Miglioramento della coesione e della sicurezza sociale mediante il reinserimento lavorativo dei beneficiari Ampliamento delle reti di relazioni</i>

Lavoratori	<i>Occasioni professionali qualificate e sostenute da una rete istituzionale solida</i>
Mass media	<i>Possibilità di narrare storie positive</i>
Istituzioni ed operatori del Sistema giustizia	<i>Riduzione della recidiva Implementazione di percorsi di riabilitazione sociale per i detenuti Rafforzamento di un rete di formazione e tirocini per i detenuti con pene alternative al carcere</i>
Volontari	<i>Possibilità di donare il proprio tempo e le proprie professionalità in vista di una buona causa</i>
Enti finanziatori	<i>Impiego delle risorse in attività con impatto sociale Realizzazione di partnership di finanziamento solide e durevoli con un soggetto di rete (anziché con singole realtà locali)</i>

INDICATORI DI IMPATTO

Di seguito vengono presentati gli esiti dell'analisi quali-quantitativa degli esiti della valutazione dell'impatto sociale generato dalla Fondazione Esodo, che tiene conto dell'analisi di materialità e che è narrata nella matrice riportata nella pagina precedente.

Alcuni indicatori vengono presentati con riferimento alle specifiche attività svolta, anche in ragione della diversa composizione della rete su specifiche azioni e, dunque, del diverso ambito territoriale di riferimento.

Nel valutare le attività svolte tra gli anni 2020 e 2021, vanno considerate anche le particolari condizioni di contesto in cui le progettualità sono state condotte: infatti, i lunghi periodi di lockdown e le accresciute regole di distanziamento sociale legati all'emergenza pandemica da Covid-19 hanno limitato in modo determinante l'operatività.

Indicatori relativi alla rete “Esodo”

Progetto Esodo, prima, e Fondazione Esodo, a partire dal 2016, si sono da sempre proposte come esperienze di cooperazione tra enti aventi obiettivi e valori condivisi, al fine di realizzare una comune missione rivolta alla cura della persona nella particolare condizione di fragilità legata alla detenzione.

Proprio in considerazione di questo metaobiettivo – che ha valore non solo operativo, ma prima di tutto culturale e testimoniale – un primo set di indicatori di impatto riguarda l'ampliamento ed il rafforzamento della rete di enti che aderiscono ad Esodo, da considerare sia nella dinamica temporale che territoriale, atteso l'ampliamento del raggio di azione di Fondazione Esodo, che – partita nelle Diocesi di Verona, Vicenza e Belluno-Feltre – ha visto un ampliamento nelle Diocesi di Venezia e Vittorio Veneto.

Al riguardo, i grafici seguenti espongono la dinamica della numerosità complessiva degli enti aderenti (grafico 1) e la dinamica territoriale degli stessi in riferimento alla Diocesi di pertinenza (grafico 2).

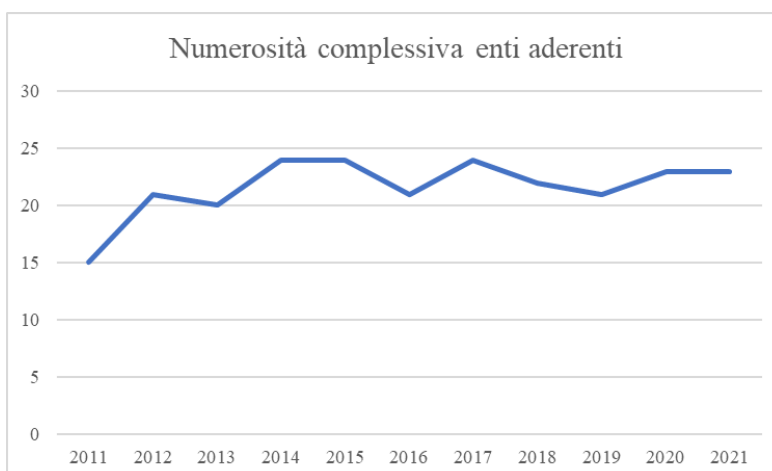


Grafico 1

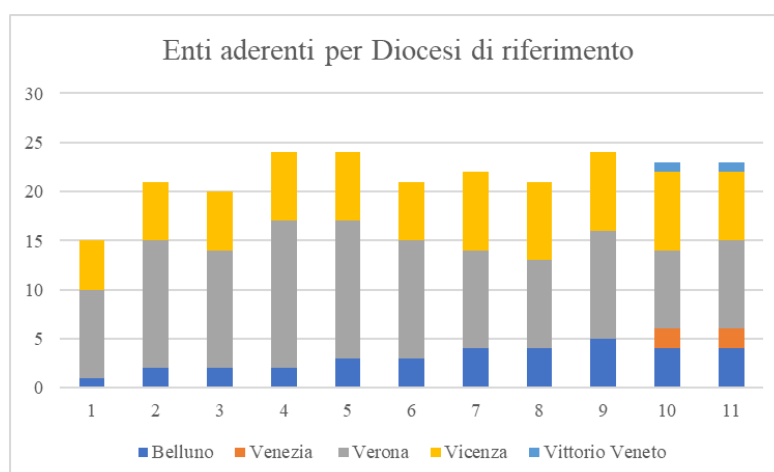


Grafico 2

Nelle tabelle di seguito riportate, invece, viene presentata l’analisi degli enti aderenti in base all’attività svolta e, successivamente, in base alla loro forma giuridica. Tali informazioni consentono di avere un quadro dinamico e completo sulla rete “Esodo” nelle sue diverse articolazioni.

Enti aderenti per territorio ed attività svolta

		2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Belluno-Feltre	residenzialità	1	1	1	1	1	1	3	3	3	3	3
	formazione	0	1	1	1	2	2			1		
	lavoro	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
	sostegno	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Venezia	residenzialità										2	2
	sostegno										2	2
Verona	residenzialità	3	3	3	4	4	3	2	2	2	2	2
	formazione	1	5	4	6	5	5	5	4	5	3	3
	lavoro	2	2	2	4	4	4	4	3	3	3	4
	sostegno	3	3	3	3	3	2	2	2	2	2	2
Vicenza	residenzialità	2	2	2	2	2	2	4	4	4	4	3
	formazione	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
	lavoro	5	5	5	6	6	5	5	5	5	5	5
	sostegno	3	3	3	3	3	2	2	2	2	2	2
Vittorio Veneto	residenzialità										1	1
	sostegno										1	1

NB – alcuni enti svolgono diverse attività

Enti aderenti per forma giuridica

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
associazione	8	9	8	7	8	5	4	4	4	4	4
congregazione religiosa							2	2	2	2	1
consorzio cooperative	2	3	3	3	3	3	2	2	2	2	2
cooperativa	5	7	7	10	9	9	11	11	13	12	13
ente formazione	0	2	2	4	4	4	3	3	4	2	2
Fondazione										1	1

Al fine di avere ulteriori elementi di dettaglio in merito alla capacità di fare sistema di Fondazione Esodo, di seguito vengono presentati, in sintesi, gli attuali enti aderenti e le loro attività.

Nome ente	Territorio	Ambito di intervento in esodo	Sito internet
Cooperativa Sociale Servizi E Accoglienza “Il Samaritano” Onlus	Diocesi di Verona	inclusione sociale e abitativa	www.ilsamaritano.it
Cooperativa Sociale Milonga	Diocesi di Verona	inclusione sociale e abitativa	www.milongacoop.it
Centro Paritetico Ente Scuola Edile Cpt	Diocesi di Verona	Ambito della Formazione	www.esevcpt.it

Cooperativa Reverse	Diocesi di Verona	Ambito dell'inserimento lavorativo	www.reverse.design
Cooperativa Sociale Quid	Diocesi di Verona	Ambito dell'inserimento lavorativo	www.quidorg.it
Sol.Co Verona Società Cooperativa Sociale Consortile	Diocesi di Verona	Ambito dell'inserimento lavorativo	www.solcoverona.it
Cooperativa Energie Sociali	Diocesi di Verona	Ambito dell'inserimento lavorativo	www.energiesociali.it
Asfe Società Consortile Senza Scopo Di Lucro	Diocesi di Verona	Ambito della Formazione	www.asfe-vr.it
Ass. Società Di S.Vincenzo De Paoli Consiglio Centrale Di Verona	Diocesi di Verona	inclusione sociale	www.sanvincenzoverona.it
Associazione La Fraternità	Diocesi di Verona	inclusione sociale	www.lafraternita.it
Associazione Diakonia Onlus	Diocesi di Vicenza	inclusione sociale e abitativa Ambito dell'inserimento lavorativo	www.caritas.vicenza.it/diakonia/
Suore Orsoline Del Sacro Cuore Di Maria–Villa Savardo	Diocesi di Vicenza	inclusione sociale e abitativa	www.villasavardo.it
Mventicinque Società Cooperativa Sociale	Diocesi di Vicenza	Ambito dell'inserimento lavorativo	www.coopm25.org
Prisma Società Cooperativa Sociale Consortile	Diocesi di Vicenza	Ambito dell'inserimento lavorativo	www.prismavicenza.it
Associazione Nova Terra Aps	Diocesi di Vicenza	inclusione sociale e abitativa	
Engim Veneto	Diocesi di Vicenza	Ambito della Formazione	www.vicenza.engimveneto.org
Cooperativa Nova	Diocesi di Vicenza	Ambito dell'inserimento lavorativo	www.coopnova.org
Rio Tera' Dei Pensieri Società Cooperativa Sociale	Diocesi di Venezia	inclusione sociale e abitativa	www.rioteradeipensieri.org
Centro Italiano Di Solidarietà Di Belluno Onlus (Ce.I.S.),	Diocesi di Belluno-Feltre	inclusione sociale e abitativa Ambito dell'inserimento lavorativo	www.ceisbelluno.org
Dumia Cooperativa Sociale	Diocesi di Belluno-Feltre	inclusione sociale e abitativa Ambito dell'inserimento lavorativo	www.dumia.it
Società Nuova Cooperativa Sociale	Diocesi di Belluno-Feltre	inclusione sociale e abitativa	www.societanuova.eu

		Ambito dell'inserimento lavorativo	
Sviluppo & Lavoro Scs Onlus	Diocesi di Belluno-Feltre	Ambito dell'inserimento lavorativo Ambito della Formazione	www.sviluppolavoro.net
Fondazione Caritas Vittorio Veneto Onlus	Diocesi di Vittorio Veneto	inclusione sociale e abitativa	www.caritasvittorioveneto.it

Indicatori relativi all'impatto diretto delle azioni sui beneficiari

Nella valutazione delle attività svolte, si è proceduto all'analisi della documentazione individuale di ciascun beneficiario che attesta il tipo di intervento svolto (abitativo, formazione, inserimento lavorativo) e gli esiti di tali attività, verificando due livelli di esito:

- ✓ **Esito di primo livello:** il percorso predisposto per il beneficiario si è concluso, con la corretta erogazione del servizio (o dei servizi) necessari (accoglienza abitativa, formazione, integrazione lavorativa, ecc.) alla realizzazione del percorso progettato;
- ✓ **Esito di secondo livello:** dopo la conclusione del percorso progettato, il beneficiario ha raggiunto gli obiettivi attesi in termini, ad esempio, di inserimento lavorativo, di autonomia abitativa, di ripresa di un percorso scolastico, ecc.

L'impatto generato, dunque, si configura come reinserimento/reinclusione sociale mediante il raggiungimento di un'adeguata autonomia personale, la qualificazione professionale e come inclusione stabile in un percorso lavorativo. Va notato che, a tale riguardo, la possibilità di monitoraggio degli esiti di secondo livello va considerata come parziale, perché limitata alla condizione immediatamente successivi va al termine del percorso di accompagnamento; tuttavia, anche gli esiti apparentemente negativi – ad esempio, in termini occupazionali, perché non è stato rinnovato un contratto di lavoro – possono aver generato un impatto positivo in termini di autonomia personale, anche se non espresso all'immediata conclusione nell'attività progettuale proposta.

Va sottolineata la natura di proxy di sintesi che tali indicatori hanno: essi costituiscono, infatti, un misura sommativa che tiene conto di diverse azioni svolte per e con i beneficiari (accoglienza abitativa, formazione, selezione ed attivazione di tirocinio lavorativo, accompagnamento psicologico, supporto per le procedure di ottenimento dei documenti di soggiorno per gli stranieri, ecc.) **in vista della progressivo reinclusione sociale.** A tale riguardo, si noti che gli esiti misurati possono costituire una sottostima dell'impatto ottenuto dalle attività di Esodo, atteso che non riescono a cogliere alcuni aspetti "intangibili" delle attività svolte, ad esempio in termini di consapevolezza personale, di ricostituzione della rete relazionale e familiare, ecc.

La misurazione dell’impatto viene presentata disagregata per linea di finanziamento dell’intervento, atteso che l’ambito territoriale di riferimento è diverso. I dati fanno riferimento agli esiti delle attività progettuali svolte nel 2020 e, ove sono disponibili i dati, nel 2021.

Profilo generale dei beneficiari

I dati di seguito riportati fanno riferimento agli anni 2020 e 2021 e tengono conto delle iniziative sviluppate dalla rete di Fondazione Esodo con i finanziamenti dei progetti Cariverona 2020, Cariverona 2021, DGR 705/2020 con fondi della Regione del Veneto e di Cassa delle Ammende e UIEPE-Ministero della Giustizia 2020. In sé, il numero dei beneficiari potrebbe non essere considerato un indicatore di impatto, perché la sola partecipazione alle attività proposte non garantisce l’ottenimento di un cambiamento positivo nella condizione delle persone. Tuttavia – come si vedrà anche dagli indicatori presentati in seguito – l’ampliamento dell’ambito di azione e la copertura del territorio costituiscono, già da soli, un obiettivo di impatto importante: la presenza della rete sul territorio veneto costituisce un valore aggiunto fondamentale nell’ottica del perseguimento della mission di Esodo.

Anno di riferimento delle progettualità*	Beneficiari			
	2020		2021	
Donne	9	7%	20	10%
Uomini	117	93%	172	90%
Totale	126		192	
Cittadini italiani	50	40%	79	41%
Cittadini stranieri	76	60%	113	59%
Totale	126		192	
Età media	40 anni		43 anni	

* si fa riferimento all’anno di inizio della presa in carico, anche se le attività sono state svolte a cavallo di anni consecutivi

In merito ai beneficiari di cittadinanza straniera, i gruppi più numerosi sono – nell’ordine – quelli provenienti da Marocco, Tunisia, Nigeria, Romania ed Albania, ricalcando in modo abbastanza fedele i gruppi nazionali più presenti sul territorio italiano.

Per quanto attiene al regime di esecuzione esterna, i beneficiari risultano nella condizione descritta in tabella:

	Beneficiari			
	2020		2021	
Esecuzione penale esterna	93	76%	35	47%
Esecuzione penale interna	33	19%	39	53%
Totale	126		192	

Accanto a queste progettualità, alcuni enti aderenti a Fondazione Esodo – e la Fondazione stessa, seppure con un ruolo non direttamente operativo – partecipano anche alla rete istituita a livello regionale sulla scorta della DGR 1537/2019, avente come focus fondamentale la formazione e l’inserimento lavorativo. In particolare, Fondazione Esodo si è assunta il compito di valutatore d’impatto, mentre gli enti aderenti Consorzio Solco e Consorzio Prisma fungono da capofila per il territorio di riferimento, con la realizzazione rispettivamente di 28 percorsi per il territorio veronese e 40 percorsi nel territorio vicentino. Altri enti aderenti hanno partecipato alle azioni della DGR 738/2020 con progetti di empowerment e inclusione sociale.

Attività svolte nell’ambito della progettualità di Fondazione Cariverona

Ambito territoriale di riferimento: province di Verona, Vicenza e Belluno

Enti coinvolti nella gestione delle progettualità: 14

	2020		2021	
Numero complessivo beneficiari	111		146	
Esiti positivi di primo livello	102	92%	122	84%
Esiti positivi di secondo livello	80	72%	61	42%*

**Il dato degli esiti positivi di secondo livello del 2021 vanno ritenuti ancora in itinere, atteso che alcuni percorsi sono terminati a fine anno ovvero ancora in corso ad inizio 2022.*

Da notare che i beneficiari che hanno raggiunto un esito positivo di secondo livello al compimento del percorso formativo (esito positivo di primo livello) sono il 69% per il 2020 ed il 51% per il 2021.

Attività svolte nell’ambito della DGR 705

Ambito territoriale di riferimento: province di Venezia, Verona, Vicenza e Belluno + territorio della Diocesi di Vittorio Veneto

Enti coinvolti nella gestione delle progettualità: 10

	Totale	
Numero complessivo beneficiari	58	
<i>di cui con dati di esito disponibili</i>	58	
Esiti positivi di primo livello	51	88%
Esiti positivi di secondo livello	48	82%

Da notare che i beneficiari che hanno raggiunto un esito positivo di secondo livello al compimento del percorso formativo (esito positivo di primo livello) sono il 92%.

Attività svolte nell'ambito della progettualità UIEPE

Ambito territoriale di riferimento: province di Verona, Vicenza, Belluno e Treviso

Enti coinvolti nella gestione delle progettualità: 4

	Totale	
Numero complessivo beneficiari	3	
<i>di cui con dati di esito disponibili</i>	3	
Esiti positivi di primo livello	3	100%

Non sono, invece, disponibili i dati relativi agli esiti di secondo livello, se non in un unico caso (ove l'esito di secondo livello è stato positivo).

Indicatori specifici relativi ai diversi ambiti di azione

I dati di seguito riportati riguardano le attività svolte nei confronti dei beneficiari nell'ambito dell'inclusione sociale, ovverosia prevalentemente con interventi di natura abitativa e di sostegno psicologico.

La prima tabella riporta i dati relativi al servizio di accoglienza abitativa; nella lettura dei dati, pur aggregati, va anche tenuto conto che alcune accoglienze si sono svolte "a cavallo" di due anni consecutivi e, per questo, la durata media complessiva dell'accoglienza risulta maggiore di quella riferita al singolo anno.

	Totale	2020	2021
Giorni di accoglienza	16.471	7.816	8.663
Beneficiari	169	100	117
Durata media dell'accoglienza	110	77	93

La tabella seguente, invece, si focalizza sui servizi di sostegno educativo e psicologico; a tale servizio, inoltre, spesso si accostano interventi cosiddetti "secondari", tra i quali va citato, in particolar modo, quello relativo all'assistenza nell'ottenimento di documenti (in specifico, il permesso di soggiorno per i beneficiari stranieri) o all'orientamento abitativo e/o lavorativo. I dati descrivono il numero di beneficiari e sono riportati in relazione all'anno di riferimento delle progettualità.

	Totale	2020	2021
Sostegno educativo e psicologico	74	43	31

Per quanto attiene al servizio di inserimento/avviamento lavorativo, appare significativo analizzare i dati relativi al numero di persone che – alla fine del progetto – avevano ottenuto una posizione lavorativa; è evidente, che quest'ultima costituisce un presupposto importante per l'autonomia personale.

Esiti degli avviamenti lavorativi		
Totale		
	Avviamenti al lavoro	172
	Persone con posizione lavorativa a fine progetto	89
	<i>di cui in carcere</i>	46
	<i>di cui fuori carcere</i>	43
2020		
	Avviamenti al lavoro	65
	Persone con posizione lavorativa a fine progetto	55
	<i>di cui in carcere</i>	30
	<i>di cui fuori carcere</i>	25
2021		
	Avviamenti al lavoro	107
	Persone con posizione lavorativa a fine progetto	34*
	<i>di cui in carcere</i>	16
	<i>di cui fuori carcere</i>	18

* NB – il dato risente del fatto che una parte rilevante dei percorsi di avviamento erano ancora in corso ovvero appena terminati al 31/12/2021

Indicatori relativi alla recidiva

L'indagine sulla recidiva è compiuta su un arco temporale ampio, mediante l'analisi di un campione composto da 125 persone dimesse dalle attività Esodo nel 2016, in relazione ai territori di Verona, Vicenza e Belluno. Sono persone coinvolte in azioni di inserimento lavorativo – dentro o fuori dal carcere – e/o azioni di accoglienza residenziale fuori dal carcere. Dal campione sono state escluse coloro che hanno avuto una revoca della misura alternativa, in quanto hanno commesso infrazioni delle prescrizioni del giudice di sorveglianza durante lo svolgimento del percorso con Esodo.

La ricerca dei dati è stata condotta nel mese di aprile 2022 assieme al personale dell'Ufficio di Sorveglianza di Verona, attraverso le informazioni contenute nel casellario giudiziario relativamente ad eventuali condanne per reati commessi dall'anno successivo alla dimissione, ossia dal 2017 fino al 2021.

Sul campione complessivo, è stato possibile esaminare la posizione di 118 persone (107 maschi e 11 femmine); di questi, sono stati condannati per reati nel periodo considerato in 17, pari al 14,4% del totale. Tale dato va analizzato alla luce dei tassi medi di recidiva in Italia, che si attestavano – secondo i dati del Ministero della Giustizia – al 68% per l'intera popolazione carceraria ed al 19% per i detenuti ammessi a pene alternative al carcere.

Tra i recidivi nessuno è arrivato ad ottenere un contratto di lavoro nonostante quasi tutti abbiano goduto di uno o più percorsi di inserimento lavorativo. Tra i non recidivi, sono 27 le persone che hanno ottenuto un contratto di lavoro dopo il percorso con Esodo.

Analisi dell’impatto delle attività percepito dai beneficiari

Per approfondire l’analisi dell’impatto delle attività svolte nell’ambito di Fondazione Esodo, si è inteso coinvolgere i beneficiari di attività “chiuse” almeno da un anno, mediante l’erogazione di una breve intervista telefonica strutturata. Il campione a cui si è inteso sottoporre il questionario era di 62 persone coinvolte nelle attività di Esodo nel 2019; sono state raccolte 13 risposte (oltre 20% il tasso di risposta), mentre non è stato possibile contattare 19 persone, in quanto irreperibili (portando, così, il tasso netto di risposta al 30% ca.). Dato il numero esiguo di risposte complessive, si è scelto di esaminare gli esiti delle interviste strutturate sulla base di una metodologia qualitativa, facendo emergere gli elementi principali dell’opinione dei beneficiari.

Anzitutto, in merito alla situazione precedente alla commissione del reato, è emerso che diverse persone avevano un’occupazione non regolare (“in nero”) e che ritengono la condizione economica e/o lavorativa come una concausa importante per il reato stesso, accanto a determinanti di ordine non economico (esistenza di altre problematiche quali dipendenze o disagio psicologico).

In merito alla situazione attuale, nonostante la condizione occupazionale non sia – per molti – migliorata, in generale l’esperienza con le attività di Fondazione Esodo viene valutata positivamente, sia per la dimensione abitativa che per quella di formazione ed inserimento lavorativo, seppure diversi rispondenti abbiano dichiarato che avrebbero voluto essere accompagnati ulteriormente nella ricerca del lavoro dopo la fine del periodo di pena.

In merito alla percezioni soggettive, pare interessante leggere alcune delle opinioni espresse dagli intervistati. Renzo, attualmente pensionato, vive oggi in affitto. Tra il 2017 ed il 2019 con Esodo ha beneficiato di circa un anno e mezzo di accoglienza residenziale durante la misura alternativa ed i primi mesi dopo il fine pena. Renzo, con particolare riferimento al servizio di accoglienza abitativa, dichiara: *«Il progetto esodo è molto importante specialmente per chi esce dal carcere e si ritrova senza casa. Lo considero un ottimo progetto anche per persone che avevano difficoltà a gestire la propria rabbia e che poi, grazie agli interventi degli operatori, hanno cambiato completamente il loro modo di comportarsi e hanno saputo autogestirsi».*

Marco, 40 anni, attualmente vive assieme a dei familiari ed ha un contratto di lavoro a tempo determinato; con Esodo ha beneficiato di un tirocinio formativo e di sostegno educativo-psicologico nel 2019. In merito alla sua esperienza afferma: *«È stato un progetto positivo rispetto alle mie aspettative dopo il mio reato. Mi sono sentito a mio agio, non ho incontrato difficoltà. Ho trovato persone che mi hanno trattato bene anche durante il tirocinio e con il tempo mi sono sentito cambiato in positivo grazie a questo».*

Analisi economica dell’impatto generato sulla collettività

Dal punto di vista della gestione delle risorse e della creazione di valore economico e sociale, Fondazione Esodo si pone – anzitutto – l’obiettivo di creare un sistema integrato di interventi che, ponendo al centro la persona, consentano un percorso di reinclusione

sociale che comprende i diversi aspetti del vivere (accoglienza abitativa, supporto psicologico-educativo, formazione professionale, inserimento lavorativo, ecc.). Pur non potendo emergere direttamente dai “numeri” del bilancio di esercizio, tale attitudine a creare un modello di *fund-raising* che stabilisce rapporti fiduciari durevoli con gli enti finanziatori ed a abilitare processi di cura integrati, può trovare un riflesso anche nelle quantità economico-finanziarie.

Un primo indicatore utile a comprendere l’esito dell’attività di Fondazione Esodo riguarda la percentuale di fondi raccolti destinati alle attività di interesse generale che costituiscono la *mission* primaria.

	2021	2020
costi per sostenere l'attività di interesse generale	562.842	363.535
totale dei costi	568.525	369.559
	99%	98%

Com’è evidente, Fondazione Esodo costituisce una struttura di rete snella, che non consuma valore per attività amministrative o di struttura, ma destina tutte le risorse disponibili al perseguimento delle attività istituzionali, dimostrando una notevole attitudine all’uso corretto ed efficace dei fondi a destinazione sociale.

Un secondo indicatore, che testimonia l’attitudine ad attrarre un mix di risorse diverse – dal punto di vista dell’ente erogatore – ma accomunate dalla finalità sociale, è dato dall’analisi della composizione delle entrate. Tale indicatore, infatti, consente di comprendere come Fondazione Esodo abbia tenuto fede alla sua funzione di coordinamento degli interventi di *fund-raising*, a sostegno di un sistema integrato di servizi aventi la persona al centro.

	2021		2020	
Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	2.450	0,4%	3.200	0,9%
Contributi da soggetti privati (Fondazione Cariverona)	414.623	72,7%	351.786	95,1%
Contributi da enti pubblici (Regione Veneto e Min. Giustizia)	152.860	26,8%	14.956	4,0%
Altri proventi	-		153	0,0%
Totale proventi	569.933		370.095	

Dunque, sebbene l’obiettivo prioritario di Fondazione Esodo abbia natura spiccatamente sociale, essa pone in atto un complesso sistema di attività che hanno anche una dimensione economica rilevante, soprattutto in termini di risparmi generati per la comunità ad effetto del reinserimento sociale dei beneficiari e del contributo alla riduzione della recidiva.

A tale riguardo, viene analizzato il costo medio degli interventi per beneficiario, il quale misura il valore creato ed erogato, finanziato da risorse – pubbliche o private – a destinazione sociale, per indirizzare una persona nel percorso di reinserimento sociale e professionale. Nel leggere i dati riportati in tabella, va tenuto conto della diversità dei percorsi,

alcuni finalizzati specificamente all’ambito dell’inclusione sociale altri, più complessi, che comprendono diversi ambiti di intervento (sociale e lavorativo, in particolare).

	€	Pari al costo di n. giorni di detenzione
Costo medio intervento ex DGR 705	2.361	17,2
Costo medio intervento fin. Fond. Cariverona	3.913	28,5
Costo medio ponderato complessivo	3.544	25,9

Tale dato va confrontato con il costo che la collettività sostiene per ogni giorno di detenzione in carcere, pari a € 137 secondo i dati del XIV Rapporto sulle condizioni di detenzione di Associazione Antigone, ai quali andrebbero poi aggiunti gli altri costi sociali connessi ai reati (controllo del territorio da parte delle forze dell’ordine, insicurezza sociale, danni biologici e psicologici, ecc.), nonché i costi connessi all’attivazione di un procedimento giudiziario. Se incrociati con i dati relativi alla riduzione della recidiva, tali dati danno luogo ad una valutazione indiretta del risparmio generato per la collettività, da intendersi sempre come un *proxy* sottostimato del beneficio prodotto; ad esempio, si può stimare che per ogni intervento che ha generato una soddisfacente reinclusione sociale e, dunque, non ha generato recidiva, il vantaggio economico per la collettività (espresso solo dal risparmio per i costi di detenzione) si aggira dai 20.000 ai 70.000 euro, relativamente ai soli reati contro il patrimonio², ovverosia con un moltiplicatore positivo che va da 5,6 a 19,8.

Infine, per interpretare appieno la capacità di Fondazione Esodo di fare sintesi di processi diversi – sia in termini di progettualità e competenze sia per quanto attiene al finanziamento degli interventi –, così da realizzare percorsi integrati che, ponendo al centro la persona, consentono di massimizzare le opportunità di impatto, si è scelto di presentare tre casi: ognuno di essi è, al tempo stesso, una storia personale ed un progetto di sistema consente di “entrare” nel metodo Esodo. Inoltre, per ciascun caso è segnalato anche il costo dell’intervento, in modo da rendere concretamente ed immediatamente intuibile quella capacità di ritorno economico di cui si è detto nei paragrafi precedenti.

Caso 1 (iniziali R.V.)

Segnalato da Udepe

Accolto in residenzialità che già era in misura alternativa con la propria famiglia, ma c’erano tensioni che non permettevano di proseguire.

Residenzialità con fondi DGR 705 dal 26.3.2021 al 31.08.2021 (costo 3.577€)

Residenzialità con fondi Cariverona dal 01.09.2021 al 20.10.2021 (costo 1.750€)

In tirocinio con fondi Cariverona dal 12.7.2021 al 18.09.2021 (costo 1.500€).

Successivamente, accompagnato nella ricerca lavoro, lo trova entro poche settimane.

² Il dato, da ritenersi puramente esemplificativo, è costruito a partire dall’analisi della durata media della detenzione forniti dal Centro Documentazione Due Palazzi (www.ristretti.org).

Dal 21.10.2021 torna in famiglia con accordo del giudice di sorveglianza e udepe. Terminerà la pena a breve.

Costo totale: 6.647€ per 208 giorni di presa in carico.

Enti coinvolti: 3

Fonti di finanziamento: 2

Caso 2 (iniziali P.G.)

Segnalato da Udepe. Già seguito dai Servizi Sociali del Comune perché senza dimora.

Accolto in residenzialità per iniziare a scontare la misura alternativa.

Accoglienza con fondi DGR 705 dal 18/11/2020 al 17.05.2021 (costo 4.095€).

Accoglienza con fondi Cariverona dal 18.05.2021 al 30.11.2021 (costo 6.860€).

Dal 1.4.2021 orientamento al lavoro. Dal 12.7.2021 contratto di lavoro di 1 anno. (costo 1.500€).

Costo totale: 12.455€ per 377 giorni di presa in carico.

Enti coinvolti: 3

Fonti di finanziamento: 2

Caso 3 (iniziali O.S.)

Segnalato da Casa Circondariale.

Percorso di tirocinio formativo in carcere dal 27.7.2020 al 11.10.2020 con fondi propri dell'ente ospitante il tirocinio.

Assunto in carcere da coop. presso cui ha svolto il tirocinio dal 12.10.2020 al 15.03.2021. (costo 1.500€ per tutoraggio)

Dal 16.3.2021 al 15.6.2021 con fondi Cariverona (costo 3.185€).

Dal 16.6.2021 al 15/12/2021 con dgr 705. (4.117€)

Costo totale: 8.802€ per 506 giorni di presa in carico.

Enti coinvolti: 3

Fonti di finanziamento: 3

La dinamica del capitale spirituale

Il capitale spirituale non è misurabile e, tuttavia, rappresenta una priorità nella vita della Fondazione Esodo, la quale – derivando dall'atto fondativo di alcune Diocesi venete ed ispirandosi al Vangelo – considera la cura della persona in stato di fragilità un momento di testimonianza evangelica. La Chiesa riconosce, tra le opere di misericordia, la visita ai carcerati: il sistema integrato di servizi realizzato grazie a Fondazione Esodo si propone, in tal senso, di essere un'efficace concretizzazione, nella contemporaneità, di tale opera di misericordia.

Per questo, accanto alle azioni di carattere prettamente operativo ed a monte di esse, Fondazione Esodo si premura di potenziare e sviluppare, primariamente tra gli enti aderenti, l'attitudine a condividere e rafforzare l'ispirazione di fondo, mediante lo strumento della

cd. “Carta Etica”, «*diretta a promuovere e tutelare la correttezza dell’operato di tutti gli Enti che collaborano a vario titolo alle attività progettuali della Fondazione Esodo Onlus*».

Tale Carta Etica si ispira al Codice Etico adottato da Caritas Internationalis e promuove un’idea di cura in linea con la Dottrina Sociale della Chiesa. A tale riguardo, essa promuove i seguenti **valori**:

1. Giustizia
2. Bene comune
3. Sviluppo integrale della persona
4. Compassione
5. Opzione preferenziale per e con i poveri e gli oppressi
6. Rispetto
7. Solidarietà

Nel promuovere tali valori, la Carta Etica richiede la promozione dei seguenti principi:

1. Partenariato
2. Sussidiarietà
3. Partecipazione
4. Responsabilizzazione
5. Indipendenza
6. Gestione e responsabilità
7. Uguaglianza, universalità, imparzialità, apertura e rispetto verso tutti i popoli
8. Protezione
9. Economie locali
10. Salvaguardare il creato e vigilare sull’impatto ambientale
11. Coordinamento
12. Advocacy
13. Sviluppo e formazione del personale
14. Attenzione al personale

Ad oggi, risulta che tutti gli enti aderenti hanno firmato la Carta Etica, impegnandosi, dunque, alla promozione dei suddetti valori ed all’applicazione dei relativi principi.

CONCLUSIONI

Come detto in premessa, il presente report costituisce la prima esperienza di valutazione dell'impatto sociale di Fondazione Esodo con questa metodologia di lavoro e segue una prima esperienza – condotta dal gruppo di ricerca Euricse – svolta grazie all'applicazione di una diversa metodologia. Se la storia di Fondazione Esodo è relativamente recente, essa è contraddistinta da una continua mobilità che, accompagnata anche da elementi di contesto indipendenti dalla sua volontà (in particolare la pandemia da Covid-19), tanto che non è (ancora) possibile compiere comparazioni temporali significative.

Tuttavia, appare con evidenza dal presente esercizio di valutazione – ed in continuità con alcuni elementi di valutazione già emersi nel primo report – che Fondazione Esodo è in grado di produrre un significativo impatto sociale sotto 4 punti di vista, come di seguito descritto.



Sviluppo delle soluzioni in rete: il primo significativo ambito di impatto sociale di Fondazione Esodo riguarda una sorta di meta-obiettivo della sua attività, ovvero lo sviluppo di una cultura della collaborazione. La reinclusione sociale e lavorativa dei beneficiari può funzionare solo grazie alla costruzione di una solida ed ampia rete sociale, che Esodo contribuisce ad ampliare e rafforzare, a diversi livelli istituzionali ed operativi. Lo sviluppo delle soluzioni di rete si avverte sia nell'ampliamento delle Diocesi aderenti alla Fondazione di partecipazione sia nella capacità di coordinamento dei progetti a livello regionale, con la partecipazione di enti appartenenti anche a territorio ulteriori rispetto a quelli delle Diocesi aderenti alla Fondazione Esodo.

Approccio alla persona: il secondo ambito di impatto riguarda l'approccio metodologico degli interventi supportati da Fondazione Esodo, che guardano alla persona nella sua interezza, non limitandosi a singoli ambiti funzionali. A tale riguardo, gli impatti di primo e secondo livello generati dalle attività di Esodo sono il frutto di un complesso e sistemico lavoro che tiene conto sia di elementi direttamente connessi alle capacità professionali

dei beneficiari (formazione e tirocinio) sia di elementi legati alla loro condizione personale (supporto abitativo e psicologico, ecc.). Tale impatto ha anche un valore culturale e politico, la cui emersione dipende dalla capacità di Fondazione Esodo di operare un'efficace azione di *advocacy* presso le amministrazioni pubbliche ed il sistema giustizia e di svolgere un'attività di comunicazione pubblica su un tema sensibile, rispetto al quale i singoli enti possono avere un impatto mediatico meno forte.

Reinclusione sociale: il terzo ambito riguarda l'effetto "diretto" delle azioni, in termini di contributo alla riduzione della recidiva ed all'inclusione lavorativa dei soggetti beneficiari. Si tratta di un ambito che produce effetti non solo sui beneficiari, ma anche sulle comunità di riferimento, nonché sul sistema giustizia, contribuendo a raggiungere gli obiettivi istituzionali di quest'ultimo nonché a generare capitale sociale.

Buon utilizzo di risorse a destinazione sociale: la messa a sistema degli interventi a beneficio dei detenuti in regime alternativo permette, non solo di ridurre la recidiva, ma anche di allocare in modo efficace ed efficiente le risorse a destinazione sociale, producendo un evidente risparmio futuro di risorse pubbliche.

Politiche di sviluppo futuro

Consentire che l'esperienza di Esodo possa essere estesa il più possibile a tutte le persone e gli enti che potrebbero trarne beneficio e promuovere la crescita di un rapporto fiduciale reciproco sempre migliore tra il detenuto e la collettività, rappresentano finalità particolarmente desiderabili per un ente a movente ideale qual è Fondazione Esodo.

Il raggiungimento di tali finalità, ovviamente, non può che realizzarsi nel tempo e per obiettivi.

Tra le prime attenzioni che si pongono come preliminarmente necessarie per perseguire i nostri scopi, collochiamo senz'altro l'azione di mantenimento e ampliamento della disponibilità residenziale.

Allo stesso livello di attenzione rileviamo anche la necessità di conseguire una adeguata sostenibilità economico-finanziaria dell'ente. Un'adeguatezza che chiede di essere commisurata non solo al periodo educativo di presa in carico dell'ospite, ma anche ad una programmazione di medio periodo, tipica e propria del sistema di rete.

L'aspetto della residenzialità e della sostenibilità economica e finanziaria di medio periodo, nel loro insieme, esprimono dunque degli obiettivi che si presentano come una sorta di pre-condizioni sia qualitative che quantitative fondamentali affinché Fondazione Esodo possa esprimere e svolgere effettivamente la propria attività.

Relativamente alla finalità di diffusione di Esodo, è opportuno attivare tutte quelle azioni e decisioni capaci di consentire sia una sempre più estesa conoscenza della progettualità realizzata, sia facilitarne operativamente l'effettiva replicabilità.

Per raggiungere tali obiettivi, è necessario avviare un sempre maggior coinvolgimento degli *stakeholder* strategici ed in particolare di quelli appartenenti sia alle istituzioni ed

operatori del sistema giustizia, che alle amministrazioni pubbliche che, ovviamente, alle Caritas diocesane e agli ETS ad esse collegate.

In collaborazione anche con tutti i possibili finanziatori privati, diventerebbe così possibile intraprendere un virtuoso percorso di promozione e di ponderata sostenibilità di simili iniziative.

In altre parole si tratta di favorire e facilitare presso tutti gli operatori impegnati nel campo del reinclusione della persona detenuta, l'acquisizione del know-how progettuale sviluppato in questi anni da Esodo, mettendolo a disposizione sia per attivare nuove iniziative, che per implementarlo, ove opportuno, nelle attività e progettualità simili o analoghe già operanti nei territori.

L'auspicato prossimo perfezionamento della riforma del Terzo Settore, nonché il profondo ripensamento legato alla riforma della Giustizia, ci presentano ulteriori sfide ed opportunità di crescita e di miglioramento, sollecitandoci ad una corresponsabilità sempre maggiore e condivisa, da sviluppare e consolidare anche in ambiti territoriali più ampi e di livello superiore.

Strumenti per l'invio di feedback

Per qualsiasi osservazione o richiesta di approfondimento, il lettore può contattare la Fondazione Esodo al seguente indirizzo mail: segreteria@fondazione-esodo.it